

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

MONTAGNA, VOLONTARIA

«Alla Ghirotti, accanto a chi soffre ho trovato un mare di umanità»

Emilia Montagna, nata a Vinadio in provincia di Cuneo ma a Genova da 33 anni, da quando ha sposato un genovese, è volontaria dell'associazione Gigi Ghirotti dal 2005. «Prima aiutavo i malati di Aids alla comunità Casa Nostra della Fondazione Auxilium, mi ero fermata perché aspettavo il mio quarto figlio e quando ho ripreso ho deciso per la Ghirotti, di cui molte amiche mi avevano parlato bene. Mi è piaciuto anche il fatto che sia un'associazione ben strutturata», racconta. La sua prima atti-

vità, dopo l'obbligatorioso corso di formazione, era stata come volontaria domiciliare. «A casa si sta vicino ai pazienti e alla famiglia, magari si accompagna il malato a fare la spesa o per le varie pratiche negli uffici pubblici, oppure si sta con lui sollevando i parenti per qualche ora. I volontari domiciliari non svolgono compiti sanitari né aiutano nei lavori di casa», chiarisce. Montagna poi ha prestato servizio anche in hospice, dove i turni sono divisi in fasce di 3 ore: per colazione, pranzo, merenda

e cena. Ai volontari viene richiesta la disponibilità di un turno alla settimana. Dopo, le hanno chiesto di diventare coordinatrice dei volontari domiciliari del centro, una delle quattro parti in cui è divisa la città. È poi coordinatrice dei coordinatori. «Il nostro è un tipo di volontariato che dà forti emozioni: ci occupiamo delle persone che sono alla fine della vita e soprattutto nel caso del servizio a domicilio diventiamo quasi parte della famiglia», racconta. «Ricordo in particolare una malata di Sla,

Marilena, che ho seguito prima a casa e poi in hospice, una persona magnifica della quale ho un ricordo vivissimo. E una giovane donna che aveva il marito malato in hospice e due figli dell'età dei miei. Si è creato un legame così stretto che prosegue anche oggi, e sono passati tanti anni. Un po' mi manca il lato umano, ora che svolgo un altro tipo di servizio, ma ci hanno insegnato ad aiutare dove serve e ora serve che io mi occupi del coordinamento».

E conclude dicendosi «onorata e orgogliosa di fare parte dell'associazione fondata da Franco Henriquet, una persona davvero speciale che ha creato con grande impegno una realtà importantissima restando sempre umile e umano».

LU.CO.

AMICI DI PAGANINI



COSA È

L'associazione Amici di Paganini nasce nel '99 per promuovere le iniziative di divulgazione e le attività di studio intorno alla figura di Niccolò Paganini, il massimo violinista di tutti i tempi che a Genova, sua città natale, ha voluto lasciare il violino Guarneri del Gesù del 1743 soprannominato "Cannone" per la straordinaria potenza di suono.

COSA FA

Organizza il famoso Premio Paganini, il concorso internazionale per violinisti oggi inserito all'interno della manifestazione Paganini Genova Festival.

Oltre a curare l'organizzazione di concerti, conferenze, convegni, pubblicazioni, formazioni musicali nelle scuole e visite guidate a Genova e nelle città paganiniane.

CONTATTI

www.niccolopaganini.it
presidente@niccolopaganini.it. Prossimo appuntamento: l'inaugurazione della nuova prestigiosa sede, il Teatro della Gioventù, martedì 11 giugno

IL DIARIO

ORARIO ESTIVO CELIVO

Da lunedì prossimo 10 giugno al 13 settembre il Celivo sarà aperto al lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 15, al giovedì dalle 9 alle 16 e al venerdì dalle 9 alle 13. Per esigenze particolari le associazioni possono chiamare il numero 010 5956815 e concordare un appuntamento.

CONSORZIO AGORA'

Nell'ultima giornata del Festival dello Sviluppo Sostenibile, giovedì alle 15 la cooperativa Agora' organizza a Villa Migone a San Fruttuoso l'evento "I Territori e la Sostenibilità" per valorizzare i piccoli grandi progetti che in città sono al lavoro per gli obiettivi dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite, come i bookridders al Cep di Prà, il social market del Municipio III Bassa Val Bisagno, la cura del verde a Staglieno e Villa Imperiale da parte degli studenti dell'Istituto Marsano.

OPEN DAY AFMA

L'afma, associazione famiglie malati di Alzheimer, organizza un open day al centro diurno Arcobaleno venerdì dalle 9 alle 19, un'occasione per conoscere da vicino i laboratori e le attività dell'as-

sociazione. I volontari del Café "Le panchine nel Parco" di Cornigliano, del Café "La Botteguccia Solid@le dei Ricordi" di Sestri Ponente e gli operatori del centro diurno accoglieranno i visitatori e mostreranno loro i locali di Villa Viganego, in via Merano 3 a Sestri Ponente, fornendo tutte le informazioni richieste. Per informazioni e prenotazioni: 345 3057155

CAMMINA CON LA MAISON

Una passeggiata nel verde per conoscere e aiutare La Maison des Enfants, la onlus che si occupa dei bambini di strada del Senegal. È l'appuntamento "Cammina con la Maison" di domenica mattina, con partenza alle 11 dalla stazione di Sant'Olcese Tullio della Ferrovia di Casella (raggiungibile con il treno che parte alle 10.20 da Manin o alle 10.28 da Casella). Si percorre (in circa 45 minuti) la strada sterrata che porta al Rifugio Lorefice e si pranza tutti insieme alle 12 con polenta grigliata e dolce preparati dagli Alpini. Il pranzo costa 15 euro per gli adulti e 5 per i bambini fino ai 7 anni.

TUTTI INSIEME PER PAOLO E MATTIA

Quadrangolare di calcio benefico, sabato 15 giugno dal-

L'ASSOCIAZIONE

Braccialetti Bianchi, grande festa per i 4 anni

L'associazione Braccialetti Bianchi, che svolge la sua azione all'interno dell'hospice Maria Chighine del San Martino e crea una cultura sul fine vita, giovedì festeggia i suoi primi quattro anni di attività e invita la cittadinanza dalle ore 18 alle 22 in piazza del Carmine per una serata di festa e raccolta fondi.

le 16 in poi sul campo "Guerino Strinati" dell'Angelo Baiardo, per ricordare Eros Cinti, l'operaio di 42 anni morto il 21 gennaio scorso a Genova per un incidente sul lavoro, e aiutare i suoi due figli di 6 e 11 anni. In campo scenderanno le squadre di Geko e Sant'Olcese insieme al team delle Vecchie Glorie di Samp e Genoa e alla squadra formata dagli Amici di Eros. La partecipazione all'evento è gratuita e per raccogliere fondi è stata ideata una lotte-



ria con bellissimi premi dal mondo dello sport e non solo. Si esibiranno anche alcuni comici genovesi guidati dallo speaker Nicolas Vigliotta. Presenta la giornata Michele Corti. L'evento è organizzato dal Club Media Val Bisagno con il supporto di Ansaldo Energia, Stelle nello Sport e Angelo Baiardo.

CAMPO SCUOLA

Torna il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", un progetto di formazio-

ne e di educazione alla cultura di protezione civile organizzato da Anpas Liguria dal 16 al 21 giugno presso la Colonia Piaggio di Torriglia. Si tratta di una settimana per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 13 anni in cui verranno associati ai tratti caratteristici di una vacanza di gruppo dei momenti di formazione e attività pratiche. Le iscrizioni vanno fatte entro lunedì 10 giugno, il costo è di 30 euro a partecipante, il modulo e i dettagli sono sul sito

www.anpasliguria.it. Info 010 463405.

RICERCA VOLONTARI

Acli Genova, che si occupa, tra le altre cose, di offrire diversi servizi al territorio genovese rivolti agli anziani ed alle persone straniere, cerca nuovi volontari per i corsi di lingua italiana. I volontari verranno inseriti attraverso un percorso di affiancamento e di incontri formativi. Contatti: 010 25332260, acligenova.org.

SANT'EGIDIO E LA SCUOLA DELLA PACE

Abudi, dalla Siria a Genova per costruire il suo futuro

Arrivato a tre anni per essere operato di schiena bifida, ora che ne ha tredici continua a inseguire il sogno di camminare

Lucia Compagnino

Abudi ha 13 anni ed è a Genova da 3. È siriano, è arrivato con i genitori dal campo profughi di Tell Abbas in Libano attraverso un corridoio umanita-

rio ed è stato subito operato di spina bifida al Gaslini. Il neurochirurgo che lo ha in cura tuttora ha dichiarato che si è intervenuti appena in tempo. Ora ha una casa, va a scuola, la famiglia si è integrata e ha anche un fratellino, Jude, nato qui. «Abudi frequenta la Scuola della Pace del centro storico e la scorsa estate è venuto in colonia con noi, anche se è in sedia a rotelle e non si sa se camminerà in futuro, fa ancora tanta

fisioterapia», racconta Chiara Ghiara, volontaria di Sant'Egidio, la onlus che ha creato le scuole della pace, dove i piccoli fanno i compiti e imparano la convivenza fra culture diverse. Nei due mesi che ha trascorso in ospedale, Abudi ha conquistato tutti. I volontari lo descrivono così: «sorridente, mai caparrioso, nonostante la postura fissa, le cannule, i dolori, a chi gli chiedeva come stava rispondeva sempre: be-

ne!». Il ragazzino, che parla bene l'italiano con una decisa cadenza genovese, ha festeggiato i suoi 13 anni ad aprile con molti amici e vicini di casa, che hanno imparato a voler bene a lui e alla sua famiglia, oggi perfettamente integrata. «Ora si prepara a tornare in colonia con noi e con gli amici della scuola della pace, l'anno scorso per aiutarlo era venuta la madre ma ha fatto grandi passi avanti anche in fatto di autonomia, forse stavolta non ne avrà bisogno», aggiunge la volontaria.

Si deve a Sant'Egidio Italia e alla Cei, insieme alle chiese valdesi ed evangeliche, che hanno firmato un protocollo di intesa con il governo italiano nel 2016, il progetto-pilota dei corridoi umanitari, ora in uso an-

che in altri paesi europei fra cui la Francia. «Ci chiedevamo come evitare le tante morti in mare e abbiamo pensato che questa potesse essere una soluzione», aggiunge Ghiara, che ha 21 anni e studia all'università.

In pratica, i volontari raggiungono i campi profughi del

I corridoi umanitari hanno già portato nel nostro Paese oltre 2.500 persone

Libano e del Corno d'Africa e stilano una lista delle persone più in difficoltà, che viene sottoposta alle autorità consolari italiane e al Ministero dell'In-

terno. Dopo l'approvazione, i profughi arrivano legalmente e in sicurezza. I corridoi umanitari, totalmente autofinanziati dalle associazioni che li hanno promossi, hanno già portato in Italia 2.500 persone, fra cui Abudi e la sua famiglia. E altre sono in arrivo, dalla Siria come dal Corno d'Africa. Come ha detto recentemente il presidente di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo «quando arrivano i nuovi rifugiati, chiediamo alle parrocchie, alle famiglie, alle comunità, di accoglierli e di integrarli. Attorno a loro si crea una sinergia impressionante, la gente collabora perché queste persone si integrino. È un lavoro di popolo, di piccoli paesi, di parrocchie, tutti insieme».